



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

PROPOSTA DI LEGGE

**Prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti da imballaggio e della plastica monouso.  
Promozione del riuso e dell'economia circolare**

A iniziativa dei Consiglieri

Gennaro Saiello

Michele Cammarano

Vincenzo Ciampi



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

La presente proposta di legge nasce dall'esigenza di aggiornare e potenziare la normativa regionale in materia di riduzione della plastica monouso e di prevenzione della produzione di rifiuti, sostituendo integralmente la legge regionale 4 dicembre 2019, n. 26, superata rispetto all'attuale contesto normativo e programmatico europeo.

La legge regionale n. 26/2019 ha rappresentato un primo passo verso la riduzione dell'impatto della plastica sull'ambiente, recependo le linee europee allora vigenti. Tuttavia, l'evoluzione delle direttive comunitarie, gli obiettivi fissati dal nuovo Piano europeo per l'economia circolare, le linee del Green Deal e le più recenti politiche nazionali ed europee in materia di rifiuti, hanno reso necessario un intervento normativo più organico, incisivo e coerente con le sfide ambientali e climatiche.

La proposta di legge si colloca in continuità ideale con la legge regionale n. 26/2019 ma, al contempo, ne amplia in modo sostanziale l'ambito di applicazione e gli strumenti operativi. In particolare, le disposizioni dell'articolo 1 della legge regionale oggi in vigore, concernenti le restrizioni all'uso della plastica monouso in eventi e sedi pubbliche, vengono oggi assorbite e rafforzate dall'articolo 6, che prevede un divieto generalizzato sull'uso di prodotti monouso in plastica nelle attività aperte al pubblico e negli uffici regionali, estendendo il campo di applicazione alle mense scolastiche, universitarie e ospedaliere e introducendo l'obbligo di piani interni di riduzione dei rifiuti. In questo modo, la disciplina diventa più stringente, organica e coerente con la necessità di accelerare la transizione verso soluzioni plastic free e modelli di consumo sostenibile.

Accanto al rafforzamento dei divieti, la proposta si caratterizza per una visione positiva e propositiva, volta a promuovere pratiche di consumo alternative, sostenere iniziative di riduzione a monte degli imballaggi e valorizzare le filiere locali. La legge non si limita dunque a vietare, ma stimola la nascita di punti vendita di prodotti sfusi, favorisce la diffusione di case dell'acqua ed erogatori alla spina, sostiene il sistema del vuoto a rendere e le soluzioni di refill, e incoraggia esperienze innovative come il farm delivery.

L'articolo 1 definisce gli obiettivi e le finalità della legge, sottolineando il ruolo del consumo responsabile e delle filiere locali nel quadro dell'economia circolare e in coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

L'articolo 2 contiene le definizioni necessarie per la corretta applicazione delle disposizioni.

L'articolo 3 disciplina la promozione di punti vendita di prodotti sfusi o alla spina, prevedendo contributi economici, l'istituzione di un registro regionale e la creazione di un marchio identificativo, con l'obiettivo di diffondere modelli di acquisto e consumo a basso impatto ambientale.

L'articolo 4 incentiva l'installazione di case dell'acqua ed erogatori di acqua alla spina, sia in spazi pubblici sia all'interno di edifici pubblici, accompagnando tali interventi con programmi di educazione e informazione ambientale e prevedendo contributi ai Comuni e alle amministrazioni che li realizzano.



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

L'articolo 5 promuove le iniziative di distribuzione diretta in cassetta o farm delivery, favorendo il contatto tra produttore e consumatore e valorizzando le produzioni locali e biologiche. Anche in questo caso, la Regione prevede contributi economici e il sostegno a piattaforme digitali e campagne di sensibilizzazione.

L'articolo 6, come anticipato, rafforza le restrizioni all'uso di prodotti in plastica monouso nelle attività aperte al pubblico, nei parchi e nelle aree naturali protette, nelle sedi regionali e nelle mense pubbliche, introducendo obblighi di pianificazione interna e prevedendo sanzioni amministrative, con vincolo di destinazione delle somme introitate ad attività di riduzione dei rifiuti e campagne educative.

L'articolo 7 vieta la dispersione volontaria di oggetti aerostatici e decorativi quali palloncini, lanterne e coriandoli plastici, riconosciuti come fonte significativa di inquinamento marino e costiero.

L'articolo 8 introduce la clausola valutativa e di monitoraggio, affidando alla Giunta regionale l'onere di presentare al Consiglio una relazione biennale sull'attuazione della legge, in modo da consentire al legislatore regionale di verificare gli effetti concreti delle misure adottate e intervenire con eventuali correttivi.

L'articolo 9 reca la norma finanziaria, destinando risorse pari a 200.000 euro per ciascuna annualità del bilancio di previsione 2025-2027, ripartite tra gli interventi previsti dagli articoli 3, 4 e 5.

L'articolo 10 dispone l'abrogazione degli articoli 1, 2, 4 e 5 della legge regionale n. 26 del 2019, sostituiti dalle nuove previsioni. Rimane fermo l'articolo 3 della stessa, recante modifiche e integrazioni ad altre leggi regionali.

L'articolo 11 disciplina l'entrata in vigore della legge.

In definitiva, la proposta intende sostituire la legge del 2019 con un testo più organico e incisivo, che unisce divieti e promozione di alternative sostenibili, rafforza il quadro normativo regionale in materia di economia circolare e riduzione della plastica monouso e offre strumenti concreti per sensibilizzare cittadini, famiglie, imprese e istituzioni verso pratiche di consumo e produzione più responsabili.